

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224 e 3224-bis)  
*(Approvato dalla Camera dei deputati)*

**Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università  
e della ricerca per l'anno finanziario 2005**  
*(Tabelle 7 e 7-bis)*

**Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali  
per l'anno finanziario 2005**  
*(Tabelle 14 e 14-bis)*

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223)  
*(Approvato dalla Camera dei deputati)*

*IN SEDE CONSULTIVA*

1° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2004

**Presidenza del presidente ASCIUTTI**

## I N D I C E

**(3224 e 3224-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

**(Tabelle 7 e 7-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2005

**(Tabelle 14 e 14-bis)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005

**(3223) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 9, 14
DELOGU (AN), relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria . . . . .	3
FAVARO (FI), relatore sulle tabelle 14 e 14-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria . . . . .	9

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

**(3224 e 3224-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

**(Tabelle 7 e 7-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2005

**(Tabelle 14 e 14-bis)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005

**(3223)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3224 e 3224-bis (tabelle 7 e 7-bis e 14 e 14-bis) e 3223, già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Delogu di riferire alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

DELOGU, *relatore sulle tabelle 7 e 7-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) per l'anno finanziario 2005 è stato redatto tenendo conto della nuova struttura dipartimentale individuata dal decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n. 319, emanato ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Esso reca spese in conto competenza per 50.796,9 milioni di euro, di cui 47.628 milioni di euro per la parte corrente e 3.168,9 milioni di euro per la parte in conto capitale, con un'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato pari al 7,9 per cento.

Rispetto al bilancio assestato per il 2004, si registra una diminuzione di 602,4 milioni di euro (con una riduzione di 808,3 milioni di euro per la parte corrente e un aumento di 205,8 milioni di euro per la parte in conto capitale).

In termini relativi, la diminuzione è dell'1,18 per cento rispetto all'assestamento 2004, mentre vi è un aumento dell'1,6 per cento rispetto al bilancio 2004.

Sul totale delle spese in conto competenza, il 98,1 per cento (pari a 49.833,7 milioni di euro) è peraltro considerato dall'amministrazione giuridicamente obbligatorio.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2005 è valutata in 4.638,1 milioni di euro per la parte corrente e in 3.286,6 per quella in conto capitale, per complessivi 7.924,7 milioni di euro.

Rispetto ai residui accertati al 1° gennaio 2004, come risultanti dal rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2003, si registra un decremento pari a 2.283,7 milioni di euro.

Occorre comunque tenere presente che la valutazione dei residui presunti operata in sede di bilancio di previsione è provvisoria e suscettibile di notevoli variazioni, che potranno discendere dall'andamento della gestione nella parte finale dell'esercizio.

Le autorizzazioni di cassa per il 2005 ammontano a 51.747,7 milioni di euro. Data una massa spendibile di 58.721,7 milioni di euro (7.924,7 milioni di residui più 50.797 milioni di competenza), le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) dell' 88,1 per cento. Tale rapporto misura la capacità di spesa che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ritiene di poter raggiungere nel 2005.

V'è da dire che, a seguito della Nota di variazioni conseguente all'approvazione del disegno di legge finanziaria da parte della Camera dei deputati, le cifre sopra esposte hanno subito talune lievi modifiche. Ad esempio, le spese complessive in conto competenza sono aumentate di 462 milioni raggiungendo, così, un totale di 51.259 milioni di euro, di cui 48.178 milioni per spese correnti e 3.081 milioni per spese in conto capitale.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono inseriti ulteriori stanziamenti, anche se di importi non particolarmente rilevanti: 154,9 milioni per il diritto allo studio e 25,8 milioni per la ricerca.

Infine, a norma degli articoli 2, comma 31, e 7 del disegno di legge sul bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, può destinare ulteriori fondi alle attività proprie del MIUR.

Possono anche essere coperte, a norma della legge n. 468 del 1978, eccedenze di spesa per un importo di 30 milioni per il 2005 e 15 milioni per il 2006 e il 2007.

I criteri adottati per la formazione del bilancio possono essere sintetizzati come segue. Per l'istruzione, gli stanziamenti sono stati determinati in relazione alle esigenze derivanti dal processo di riforma in atto. Gli obiettivi prioritari, per il 2005, sono pertanto i seguenti: completamento della riforma di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53, con l'adozione dei decreti legislativi previsti dalla citata legge; attuazione del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59; prosecuzione delle iniziative volte al recupero della dispersione scolastica e attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione; rafforzamento delle iniziative di formazione del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola con riferimento al processo di riforma in atto; formazione e riconversione del personale dell'amministrazione centrale e periferica in funzione delle in-

novazioni normative in vigore e in *itinere*; potenziamento dell'infrastruttura informatica delle scuole.

Quanto al settore dell'università, nell'ottica di una completa realizzazione della riforma degli ordinamenti didattici universitari, sono state perseguite le seguenti linee prioritarie di intervento: rafforzamento degli strumenti destinati all'orientamento, al tutorato e all'internazionalizzazione degli studenti; realizzazione sostanziale del diritto allo studio, attraverso il potenziamento degli interventi per le borse di studio agli studenti; sostegno al processo di internazionalizzazione delle università; realizzazione di interventi strutturali e potenziamento della ricerca scientifica universitaria.

Per la ricerca, in armonia con le «Linee guida per la politica scientifica e tecnologica», è stato assegnato un rilievo primario ai seguenti obiettivi: sostegno delle attività di ricerca di base, attraverso il Fondo investimenti per la ricerca di base (FIRB); potenziamento delle iniziative che favoriscano la collaborazione fra il sistema delle imprese e il sistema pubblico della ricerca, attraverso il Fondo per le attività di ricerca (FAR); promozione delle opportunità di innovazione nel Mezzogiorno valorizzando gli investimenti in ricerca e sviluppo; accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema con il rilancio degli enti pubblici di ricerca.

Con riferimento all'alta formazione, in relazione alla riforma di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, saranno sviluppate le iniziative volte ad attuare il processo di autonomia delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, nonché a potenziare l'ampliamento dell'offerta formativa delle medesime istituzioni favorendo sinergie con le università e con altri enti.

Relativamente alla struttura, lo stato di previsione della spesa del MIUR per l'anno finanziario 2005 si articola nei seguenti 27 centri di responsabilità amministrativa: il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; Programmazione ministeriale, gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione; Istruzione; Università, alta formazione musicale e coreutica e ricerca scientifica e tecnologica; Servizio automazione informatica; Servizio per la comunicazione; Uffici scolastici regionali; Programmazione, coordinamento e affari economici; Affari generali e sistema informativo; Studi e documentazione.

Come in ogni stato di previsione, la spesa è altresì ripartita per funzioni obiettivo, volte a consentire l'individuazione delle politiche di settore al fine di una migliore valutazione del rapporto tra risorse impiegate e obiettivi perseguiti.

Quanto alla legge finanziaria, prima di esaminare brevemente le norme che riguardano il MIUR, appare opportuno rilevare come nella presente legge non è stato confermato il blocco delle assunzioni per il personale docente e non docente degli atenei che era stato previsto nelle ultime due leggi finanziarie (n. 289 del 2002 e n. 350 del 2003), che non era stato condiviso dalla Commissione e dallo stesso Ministro.

Mi soffermo ora sull'esame dei singoli articoli.

Quanto all'articolo 2, che reca limiti all'incremento delle spese delle pubbliche amministrazioni, la norma dispone per ciascun anno del triennio

2005-2007 un limite fissato nella misura del 2 per cento dell'incremento della spesa di talune amministrazioni pubbliche fra le quali gli enti ed istituzioni di ricerca non strumentali nonché le università e gli istituti di istruzione universitaria.

Quanto all'articolo 3, che reca norme per le spese per consulenze delle pubbliche amministrazioni, il comma 4 esclude espressamente le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati dal rispetto dei limiti di spesa fissati dalla norma per le altre pubbliche amministrazioni.

Quanto all'articolo 16, che reca norme sugli oneri contrattuali, in forza del comma 4, sono a carico delle amministrazioni di competenza, nell'ambito delle disponibilità dei rispettivi bilanci, gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali per il biennio 2004-2005 ed alla corresponsione di miglioramenti economici per i professori ed i ricercatori universitari.

Quanto all'articolo 17, il comma 1 stabilisce che per il personale a tempo determinato del comparto scuola e del comparto delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale si applicano le specifiche disposizioni normative di settore, mentre il comma 7 reca una disposizione di salvaguardia dei contratti stipulati, in materie ben precisate, dagli enti di ricerca, dalle università e dalle scuole superiori ad ordinamento speciale.

Quanto all'articolo 18, che reca disposizioni in materia di organizzazione scolastica, il comma 1 autorizza uno stanziamento di spesa per il 2005 pari a 375 milioni di euro, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche l'affidamento delle attività dei servizi amministrativi e dei servizi di pulizia in base ai contratti stipulati ai sensi dell'articolo 78, comma 31, della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001). Il richiamato comma 31 ha dettato disposizioni per favorire la stabilizzazione occupazionale dei soggetti impegnati in lavori socialmente utili presso gli istituti scolastici.

Il comma 2 prevede che per l'anno scolastico 2005-2006 la consistenza numerica dell'organico di diritto non possa superare quella complessivamente determinata per l'anno 2004-2005. La norma si pone sostanzialmente in linea con le politiche di contenimento della spesa del triennio 2003-2005, prevedendo il mantenimento della consistenza delle dotazioni organiche risultante dalle riduzioni degli anni precedenti.

Il comma 3 prevede che l'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria sia impartito dai docenti della classe in possesso dei requisiti richiesti ovvero da altro docente facente parte dell'organico di istituto in possesso dei requisiti. Solo qualora tale procedura non soddisfi il fabbisogno, potranno essere attivati posti da assegnare a docenti specialisti. La norma prevede inoltre la realizzazione di corsi di formazione, la cui partecipazione è obbligatoria per i docenti privi dei requisiti previsti per l'insegnamento della lingua straniera. Anche in questo caso, la *ratio* della norma è il contenimento della spesa.

Il comma 4 prevede un ulteriore finanziamento di 110 milioni di euro da destinare all'attuazione del piano programmatico di interventi finanziari previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 53 del 2003. Tale somma

è finalizzata all'attuazione di tre obiettivi specifici: anticipo delle iscrizioni e generalizzazione della scuola dell'infanzia; iniziative di formazione iniziale e continua del personale; interventi di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare il diritto-dovere di istruzione e formazione.

Il comma 5 autorizza, a decorrere dall'anno 2005, la spesa di 10 milioni di euro per l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali e per interventi di edilizia da parte delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale, di cui all'articolo 1 della legge n. 508 del 1999.

L'articolo 24, istitutivo del Fondo nazionale per le politiche giovanili, che è stato introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati, è volto a promuovere le politiche giovanili finalizzate alla partecipazione dei giovani nella società e nelle istituzioni, sia sotto l'aspetto culturale che sotto quello sociale.

Il Fondo, a cui è destinata una quota parte del Fondo nazionale per le politiche sociali, pari a 500.000 euro per il 2005, ha tra le sue finalità quella di sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani, di favorire la formazione di nuove realtà associative e il consolidamento di quelle già esistenti. Il 70 per cento della quota del Fondo stanziata per il 2005 è destinata al finanziamento del *Forum* nazionale dei giovani, con sede in Roma; il restante 30 per cento sarà invece ripartito tra i *Forum* regionali e locali in misura proporzionale alla presenza di associazioni e di giovani sul territorio.

L'articolo 31 (la cui rubrica recita «Rifinanziamento di misure a sostegno dell'innovazione e della tecnologia») rfinanzia, al comma 1, il Fondo speciale denominato «PC ai giovani» e, ai commi 2 e 3, i benefici concessi ai docenti, al personale dirigente e al personale non docente delle scuole pubbliche, delle università statali, delle scuole paritarie, delle università non statali e delle università telematiche riconosciute dal Ministero.

Passando ad esaminare le Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria, va anzitutto rilevato che la Tabella A, relativa agli stanziamenti del Fondo speciale di parte corrente per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2005-2007, reca un accantonamento per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di 11,5 milioni di euro per ciascuna annualità del medesimo triennio. Detto accantonamento risulta diretto, come si legge nella relazione governativa al provvedimento, per un'iniziativa legislativa in materia di società e associazioni sportive dilettantistiche, nonché per il disegno di legge n. 2735, istitutivo del Museo della moda.

Quanto alla Tabella B, recante il Fondo speciale di conto capitale per la copertura dei disegni di legge che il Parlamento prevede di approvare nel corso del 2004, si segnala che, a seguito dell'approvazione di una proposta emendativa all'articolo 1 nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il saldo del bilancio dello Stato è stato ridotto di un ammontare pari a 862 milioni di euro. Ciò ha determinato, tra l'altro, la soppressione del finanziamento, pari a 2,5 milioni di euro, destinato al settore universitario e, più precisamente, come si legge nella relazione governativa

tiva al provvedimento, al disegno di legge n. 1019-1020-1175-B, recante misure in favore delle università di Messina, di Cassino e pontina.

Anche alla Tabella C, relativa agli stanziamenti la cui quantificazione annuale è demandata alla legge finanziaria, sono state apportate riduzioni di spesa nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Entrando nel merito dei singoli stanziamenti, va registrato con rammarico che lo stanziamento per la politica nazionale relativa alla ricerca scientifica, che è ora pari a circa 1.636 milioni di euro, è stato ridotto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento (inizialmente era pari a oltre 1.652 milioni di euro). C'è da augurarsi che, nel prosieguo dell'esame, sia possibile quanto meno ripristinare l'ammontare originariamente previsto. Segnalo invece con soddisfazione il sensibile incremento, rispetto all'ultimo biennio, dell'ammontare destinato al Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), pari a circa 6.684 milioni di euro (mentre era prima pari a 6.545 milioni per il 2004 e 6.225 milioni per il 2003).

È inoltre da accogliere con favore la scelta di accrescere, rispetto alla legge finanziaria per il 2004, gli stanziamenti recati per il diritto agli studi universitari (+2,9 milioni di euro), per lo sviluppo dell'università (+0,8 milioni), per enti operanti nel settore della ricerca scientifica (+1,9 milioni), per le università non statali (più 10 milioni), nonché per l'edilizia universitaria (+300.000 euro), anche se per tale voce il Governo aveva inizialmente previsto un ammontare più significativo (pari a 31,6 milioni, rispetto ai circa 31,3 attuali).

Quanto, infine, al Fondo per l'ampliamento per l'offerta formativa, lo stanziamento complessivo è rimasto invariato rispetto al 2004, ma si è, almeno, posto termine alla criticabile tendenza alla riduzione di tale ammontare seguita negli anni passati.

Si rileva un incremento, rispetto alla legge finanziaria per il 2001, degli stanziamenti per il Fondo per il finanziamento universitario, per il diritto agli studi universitari, per la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca, nonché per le università non statali legalmente riconosciute.

Con specifico riferimento alle università non statali, che pure beneficiano di un incremento del finanziamento che, rispetto allo scorso anno, è pari a 10 milioni, si segnala la nota del Coordinamento delle università non statali con la quale si sollecita il Parlamento ad incrementare lo stanziamento previsto dalla legge n. 243 del 1991.

Quanto alla Tabella D, recante gli stanziamenti per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno all'economia classificati tra le spese in conto capitale, essa dispone accantonamenti complessivi per 7 milioni di euro per il solo 2005. In particolare, si prevedono 4,4 milioni di euro per il Fondo unico per l'edilizia universitaria, 600.000 euro per il Programma nazionale di ricerca in Antartide e 2 milioni di euro per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB).

Passando a considerare la Tabella F, che contempla la rimodulazione di quote per il triennio 2005-2007 delle leggi di spesa in conto capitale



pluriennali secondo una ripartizione per settori di intervento, essa prevede i seguenti stanziamenti.

Nel settore n. 4, relativo agli interventi nelle aree sottoutilizzate, si prevedono anzitutto 40 milioni di euro, per il 2005, per il Fondo agevolazioni per la ricerca, nonché 447,4 milioni di euro per il 2005 e 100 milioni di euro per il 2006 per il Fondo per le aree sottoutilizzate.

Nel settore n. 13, recante interventi nel settore della ricerca, sono disposti 102 milioni di euro per il 2005 per la ricerca di base, circa 29 milioni di euro, per il 2005, per il Programma nazionale ricerca in Antartide, nonché 51 milioni di euro per il 2005, 124 milioni per il 2006 e 125 milioni per il 2007 per l'Istituto italiano di tecnologia. Quanto al settore n. 23, relativo all'università, sono previsti 154,4 milioni di euro per il 2005 e 150 milioni di euro per il 2006 per gli interventi in materia di edilizia universitaria, sulla base dell'articolo 7, comma 8, della legge n. 910 del 1986. A tale stanziamento vanno peraltro aggiunti oltre 2 milioni di euro per interventi di edilizia universitaria in relazione alla legge n. 291 del 2003, previsti nell'ambito del settore n. 27 (interventi vari). Sempre in detto settore, si segnala altresì l'accantonamento, pari a circa 31 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, diretto all'edilizia scolastica. Si tratta, in particolare, di un ammontare inserito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, disposto in attuazione della legge n. 362 del 1998, recante «Finanziamento del terzo piano annuale di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica, di cui alla legge 11 gennaio 1996, n. 23, e successive modificazioni».

Conclusivamente, raccomando l'espressione di un rapporto favorevole sulla base delle suesposte considerazioni.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Delogu per la sua relazione introduttiva e rinvio il dibattito sulla Tabella 7 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria ad altra seduta.

Prego il senatore Favaro di riferire alla Commissione sulle tabelle 14 e 14 -bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

FAVARO, *relatore sulle tabelle 14 e 14-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. La Nota preliminare allo stato di previsione, facendo riferimento al Documento di programmazione economico-finanziaria per il 2005-2008, stabilisce che il Ministero orienterà la propria azione politico-gestionale nel rispetto dei vincoli posti dalla spesa pubblica e dal contenimento degli oneri finanziari. In quest'ottica, si ricorda tuttavia che il Ministero ha già introdotto importanti misure di razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali del settore e pertanto non è certo opportuno comprimere ulteriormente dette spese, onde evitare gli evidenti disagi che ne deriverebbero agli utenti e agli operatori economici, nonché i danni all'immagine stessa del Paese, anche in considerazione della particolare rilevanza che il patrimonio culturale italiano riveste a livello mondiale.

Tra gli obiettivi prioritari che il Dicastero è chiamato a perseguire si segnalano: la tutela del patrimonio culturale attraverso le rinnovate strutture ministeriali, mediante nuove forme di cooperazione con le Regioni; la promozione degli investimenti in cultura con lo scopo di generare occupazione anche nei settori indotti; il potenziamento dei sistemi di defiscalizzazione relativi ai beni e alle attività culturali; l'incentivazione e il sostegno all'industria cinematografica nazionale; il mantenimento della continuità operativa dei servizi offerti al pubblico in termini qualitativi; la tutela e la conservazione del patrimonio documentario nazionale, la promozione del libro e della lettura, nonché la valorizzazione del patrimonio bibliografico e archivistico nazionale in Italia e all'estero; l'implementazione delle attività di controllo interno al Ministero.

Lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2005 dovrebbe prevedere 5 centri di responsabilità, come disposto dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 173, che ha introdotto la struttura dipartimentale in luogo della precedente basata su direzioni generali. Il MBAC si articola pertanto in 4 dipartimenti (Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione, Dipartimento per i beni archivistici e librari, Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, Dipartimento per lo spettacolo e lo sport), ai quali si aggiunge l'Ufficio di Gabinetto. In realtà, lo stato di previsione continua tuttavia a includere, peraltro solo formalmente, anche altri 5 centri di responsabilità (Beni architettonici e paesaggio, Spettacolo dal vivo, Cinema, Patrimonio storico-artistico e demotnoantropologico, Architettura e arte contemporanee), ancorché privi di risorse.

Lo stato di previsione a legislazione vigente del Ministero per i beni e le attività culturali per il 2004 reca spese complessive in conto competenza per 2.227,1 milioni di euro, di cui 1.540 milioni per spese correnti e 671,5 milioni per spese in conto capitale.

L'incidenza della spesa del Ministero sulle spese finali del bilancio dello Stato è pertanto dello 0,34 per cento.

Rispetto alle previsioni relative al bilancio 2004 si rileva un lieve incremento dello stanziamento complessivo, mentre rispetto all'assestamento per l'esercizio finanziario 2004 si registra una riduzione (pari all'1,4 per cento).

Le quote definite «giuridicamente obbligatorie» assorbono il 95,4 per cento (2.125,3 milioni di euro) dello stanziamento totale, a fronte dell'85,4 per cento previsto nello stato di previsione per il 2004.

La consistenza dei residui passivi presunti del Ministero per i beni e le attività culturali è valutata in 1.505,5 milioni di euro, di cui 217,2 milioni per la parte corrente, 1.283,3 milioni in conto capitale e 5 milioni di rimborso passività finanziarie.

Le autorizzazioni di cassa per il 2005 ammontano a 2.561 milioni di euro; tali autorizzazioni coprono il 68,6 per cento della massa spendibile per l'esercizio 2005, costituita dalla somma dei residui presunti e delle previsioni di competenza per lo stesso esercizio (3.732,6 milioni di euro). Questo rapporto, denominato coefficiente di realizzazione, misura

la capacità di spesa che il Ministero per i beni culturali ritiene di poter raggiungere nel 2005.

In base alle modifiche apportate dalla Nota di variazioni, sono stati ridotti gli stanziamenti del Ministero che sono ora pari, in conto competenza, a 2.245,2 milioni di euro, di cui 1.562,3 milioni per spese correnti e 667,2 milioni per spese in conto capitale. Nello stato di previsione figura inoltre (ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 468 del 1978) un'autonoma previsione di spesa per le operazioni di rimborso di passività finanziarie con 15,7 milioni di euro.

Quanto al disegno di legge finanziaria, l'articolo 2 dispone per ciascun anno del triennio 2005-2007 un limite, fissato nella misura del 2 per cento, all'incremento della spesa delle amministrazioni pubbliche. A tal fine, nell'elenco n. 1, sono individuati i soggetti tenuti a rispettare tale limite, fra i quali, oltre evidentemente al Ministero, vi sono gli enti produttori di servizi culturali (Accademia della Crusca, CONI, ETI, nonché importanti Fondazioni, Enti autonomi lirici ed istituzioni concertistiche assimilate).

Il comma 4, introdotto con emendamento approvato dalla Camera dei deputati, prevede che la spesa complessiva effettuata dalle amministrazioni pubbliche per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non possa superare, per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, la spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2004.

L'articolo 16 reca la disciplina relativa ai rinnovi contrattuali per il personale delle amministrazioni statali e non statali.

Nello specifico, si segnala che il comma 1 stabilisce un incremento pari a 56 milioni di euro delle risorse destinate dalla precedente legge finanziaria alla contrattazione collettiva nazionale relativa al biennio 2004-2005.

Quanto all'articolo 17, esso reca disposizioni in materia di assunzioni a tempo determinato di personale nella Pubblica Amministrazione, che – in gran parte – confermano la disciplina già prevista nella precedente legge finanziaria.

Con particolare riferimento al Ministero per i beni culturali, si segnala che il comma 2 autorizza la prosecuzione dei contratti a tempo determinato attualmente in essere, fra cui quelli relativi al personale che assicura l'apertura quotidiana con orari prolungati di musei, gallerie, aree archeologiche, biblioteche ed archivi di Stato.

L'articolo 36 introduce norme in materia di conservazione dei beni culturali di particolare rilievo. In particolare, il comma 1 dispone che i beni culturali immobili, appartenenti allo Stato nonché – a seguito di una modifica introdotta dalla Camera dei deputati – alle Regioni e agli enti locali, che necessitino di interventi di restauro, possono essere dati in uso a soggetti privati individuati mediante procedimento ad evidenza pubblica (comma 3). Questi ultimi si impegnano a pagare un canone di concessione, stabilito dalla soprintendenza competente, nonché ad assicurare interventi di restauro e conservazione.

Il comma 2 stabilisce poi che le spese sostenute per i richiamati interventi sono detraibili dal canone di concessione e che il concessionario è tenuto ad assicurare la fruizione del bene da parte del pubblico.

Il comma 3 stabilisce che l'elenco dei beni culturali che possono essere dati in concessione sia definito con apposito decreto ministeriale, su proposta del direttore regionale competente, e che l'individuazione del concessionario avviene mediante procedimento ad evidenza pubblica.

Si tratta di una disciplina di estremo interesse, soprattutto in considerazione della notevole quantità di beni culturali che abbisognano di urgenti, quanto onerosi, interventi di conservazione, e che, fra l'altro, consente di risparmiare risorse pubbliche.

Occorre peraltro osservare che dette disposizioni risultano coerenti con la disciplina recata dal Codice dei beni culturali, con particolare riferimento agli articoli 106 (che prevede la concessione d'uso dei beni culturali a singoli richiedenti, per finalità compatibili con la loro destinazione culturale), 107 e 115 (che disciplina la gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali).

Al riguardo, si segnala tuttavia l'opportunità di un maggiore coordinamento fra le disposizioni in commento e le richiamate norme del Codice.

Non va poi dimenticato che la disciplina recata risulta anche in linea con la normativa previgente allo stesso Codice, ovvero con la cosiddetta legge Ronchey (la n. 433 del 1992) nonché con il Testo unico dei beni culturali (decreto legislativo n. 490 del 1999).

Passando a considerare l'articolo 41, comma 20, si rileva anzitutto che esso introduce una norma di salvaguardia per i beni culturali interessati dalla procedura di alienazione del demanio e del patrimonio pubblico, disposta dall'articolo medesimo.

In proposito giova richiamare la disciplina del codice in materia di alienabilità dei beni culturali, disposta agli articoli dal 53 al 57, nonché i contenuti dell'articolo 60, che attribuisce allo Stato la facoltà di acquisire con prelazione i beni culturali alienati a titolo oneroso al medesimo prezzo stabilito nell'atto di alienazione.

Passo ora ad illustrare le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria.

La Tabella A, relativa agli stanziamenti del Fondo speciale di parte corrente per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento, reca un accantonamento complessivo di 1,6 milioni di euro per il 2005, di 1,1 milioni di euro per il 2006 e di 0,36 milioni di euro per il 2007.

Come si evince dalla relazione illustrativa del disegno di legge finanziaria, detto accantonamento risulta finalizzato per i disegni di legge quadro sulla qualità architettonica (nn. 2867 r 1695) e in materia di beni e attività culturali e di sport (/n. 2980), attualmente all'esame presso la nostra Commissione, nonché per il provvedimento diretto ad assicurare l'equiparazione ai cimiteri di guerra dei monumenti sacrali di Leonessa e di Medea. Va, in proposito, rilevato che fra le finalizzazioni è stata

erroneamente inclusa quella relativa al provvedimento sull'istituzione del museo di storia contemporanea Giacomo Matteotti, atteso che esso è già divenuto legge, a seguito dell'approvazione in seconda lettura da parte della nostra Commissione, in sede deliberante, avvenuta lo scorso mese di settembre.

Si segnala, inoltre, che tra le finalizzazioni elencate dalla relazione governativa per gli accantonamenti di parte corrente di altri Ministeri, sono inclusi i seguenti interventi relativi al settore dei beni culturali: misure speciali di tutela e valorizzazione delle città italiane inserite nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (Ministero dell'economia e delle finanze); disposizioni in materia di società e associazioni sportive dilettantistiche e istituzione del Museo della moda (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca); interventi in materia di beni e attività culturali e di sport (Ministero delle infrastrutture e trasporti).

Quanto alla Tabella B, recante il Fondo speciale di conto capitale per la copertura dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2005-2007, essa recava, prima dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, un accantonamento di 29,6 milioni di euro per il 2005, di 44,2 milioni di euro per il 2006 e di 18 milioni di euro per il 2007.

A seguito delle modifiche introdotte alla Camera dei deputati, si segnala tuttavia che l'accantonamento complessivo è stato ridotto a soli 15 milioni di euro per il 2005, mentre sono stati soppressi quelli relativi al 2006 e al 2007.

Tra le finalizzazioni indicate nella relazione illustrativa del disegno di legge finanziaria sono inclusi la legge quadro sulla qualità architettonica, nonché interventi in materia di beni e attività culturali e di sport.

Si segnala inoltre che, tra le finalizzazioni indicate dalla relazione governativa per gli accantonamenti di parte capitale del Ministero dell'economia e delle finanze, figurano misure speciali di tutela e valorizzazione delle città italiane inserite nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

La Tabella C, recante gli stanziamenti la cui quantificazione annuale è demandata alla legge finanziaria, recava, anche in questo caso prima delle modifiche introdotte alla Camera, uno stanziamento complessivo di 538,79 milioni di euro per il triennio 2005-2007, con una riduzione di 7,4 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente. Dopo l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, gli stanziamenti relativi al Ministero sono stati ridotti a 537,83 milioni per ciascuna annualità del triennio 2005-2007.

Con riferimento agli accantonamenti in detta Tabella, occorre registrare con rammarico l'ennesima pesante riduzione del Fondo unico dello spettacolo (FUS), pari a circa 9 milioni di euro rispetto alla legislazione vigente.

La Tabella F, recante rimodulazione di quote per il triennio 2005-2007 delle leggi di spesa in conto capitale pluriennali, prevede, fra l'altro, i seguenti interventi:

nel settore n. 7, relativo all'editoria, sono accantonati 2,6 milioni di euro per il 2005 a favore dell'editoria libraria di elevato valore culturale; nel settore n. 24, relativo all'impiantistica sportiva, è previsto uno stanziamento pari a 3,5 milioni di euro per il triennio di riferimento, in relazione agli interventi per i giochi olimpici invernali che si terranno a Torino nel 2006; nel settore n. 27, recante interventi diversi, si segnalano infine 42,5 milioni di euro per il 2005 in relazione alla legge n. 291 del 2003 (in relazione a detta legge vi sono inoltre risorse allocate sulle unità previsionali di base dell'Economia, dell'Interno, dell'Istruzione e della Salute), nonché 4 milioni di euro per il 2005 per Cinecittà Holding e il Centro sperimentale di cinematografia.

Sulla base delle considerazioni svolte, raccomando l'espressione di un rapporto favorevole alla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Favaro per la sua relazione introduttiva e rinvio il dibattito sulla Tabella 14 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria ad altra seduta.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*



